

con li bassà. *Item*, scrive che quelli introno in Trabesonda non fono Zichi, ma è chiamati Mengrelli. Dil signor Sophi, chome era in Tauris e andava a Risegam e a tempo novo usirà e farà fazende. *Item*, li formenti valeno a Constantinopoli aspri 18 el chilo, sichè è carestia.

L'armata dil Signor è a Negroponte et ha preso una barza di 700 bote di quelli zenoesi di Syo era a Salonichij et l'hanno armata e tienla in conserva con l'altra. *Item*, a Syo è morto Zuan di Tabia era consolo nostro stato gran tempo, à electo in loco suo domino Dimitri Coresi e prega sia confirmà. *Item*, se li mandi li ducati 500 per la pension di Zante, è mal a tuorli de li con usura *etc.* *Item*, eri a hore . . di note se impiò focho nel seragio vecchio dil Signor e si brusò dentro tutto, perchè per esser di note li eunuchi non volseno aprir le porte a esser ajutati. *Item*, si prepara a cominziar a fabbricar Constantinopoli ruinato per li terramoti, e fato le calzine, e si tien sarano da homeni 60 milia che lavorerano *etc.*

*Di Andernopoli, di sier Nicolò Zustignan, quondam sier Marco e Lodovico Valdrini, segretario dil baylo, date a dì 8 marzo.* Come le zente dil signor è passate in Valachia e scrive quello  
67 · a fato, sichè quella impresa si pol dir ultimata. È stato con Alli bassà scrive coloquij abuti insieme, zercha haver li subsidij, oferendoli *etc.* Disse la Signoria doveria darli e averli dato, perchè l'haria de favori et che saria la prima porta col Signor, e fin hora non è stà tempo per le cosse di Valachia *etc.*

*Di li diti, diti 13.* Chome hessendo sta Porta eri si presentono. Ali bassà et Ali li fe' dir usando dil Signor che non era stà a tempo, poi andono a casa a trovar ditto Ali, qual disse che Mustafà feva bon officio, e non haveano auto tempo de parlar al Signor, e poi introno in coloquij quello vol la Signoria dal Signor, risposeno 10 milia cavalli, et darli a l'anno in vita soa ducati 12 milia, rispose Ali 100 milia ducati meriteria il Signor mandandoli soccorso, e loro disseno è interesse dil Signor, rispose il bassà lassè pur col tempo, non si ha paura, et poi disse chome da se, che via tegnefali volendo mandar, disseno per la via di Schander bassà quando el vene in Friul *etc.* et venendo diti cavalli in Bossina la Signoria proverà che fosseno levati per mar *etc.* Poi disse dito bassà che altro vol dar la Signoria, l'horo dicendo che non potea dar altro cha quellò li è stà oferto tanto, e lui disse e la vostra armata in caso veniseno contra dil Signor, risposeno l'armata e tutto quello potea la Signoria per esser una comune fortuna, e quanto a quello tochò il bassà che la Signoria pa-

gasse li cavalli el manderà, disseno non achadeva questo, perchè non saria ajuto ma stipendio, et che il bassà promesse far bon officio. *Item*, scrive esser stato da Mustafà bassà e ringratiato dil bon officio, disse faria ogni cossa. *Item*, hanno parlato a quel ch'è Biliar bei di la Grecia, qual disse aversi trovato con li bassà et che senteno, e lui à fato confortandoli a far, e cussi l'hanno pregato a preservar e promesse di farlo; et che l'horo hanno instato grandemente la resolutione, perchè il tempo insta: li hanno risposo, farano la prima Porta, la qual sarà a di 19. *Item*, lettere dil Signor andava al re di Hongaria et era a Belgrado, par si sij partito e andato dal re, et *etiam* è andato uno altro noncio dil Signor turcho al prefato re di Hongaria. E nota, par uno bassà li disse rasonando il Signor à bon voler di ajutar quella Signoria, ma fin hora non si ha podesto *etc.*

*Di Spa'ato, fo lettere di sier Giacomo Lion, conte.* Zercha ducati 100, di sier Piero Malipiero, fo conte de li, tolti, qualli fo mandati per la fabrica, et non è partidi de li, e manda li conti di quello à trovà; fo cargà ditto sier Piero e ordinato vengi in Collegio, vene poi et nulla fu.

*Di Traù, di sier Alvixe Viaro, conte.* Scrive zercha il castel Zoylo è stà seguito certo danno e saria meglio ruinarlo chome fu preso, et scrive di tal materia il tutto.

*Di Candia, di sier Alvixe Arimondo, ducha 68 e sier Alvise Trevisan capitano, et consieri sier Pollo Querini et sier Alexandro Pixani, date a dì 2 marzo.* Chome a di 26 zener forono l'ultime e poi riceveteno nostre e inteso la recuperation di Vicenza si ralegrano assai e deteno notizia a tutti de li, li quali receveteno summo gaudio. *Item*, ebene lettere dil Consejo di X con la zonta, cercha la falsification di le monete nostre et là farano publicar tal deliberation. *Item*, li è galie 3 navegabile, l'una di le qual za è conza, le altre do fanno riconzar con celerità, et commesso a li sopracomiti preparano le zurme e cussi dato hordine a li altri soracomiti designati, acciò bisognando possino armar. *Item*, scriveno la difficoltà in recuperar li ducati 4000 da li hebrei de l'isola, rispetto la gran povertà l'horo, qualli pagano di tansa ordinario, perperi 4000 voleano scuoder li dicti ducati 4000 a rason di ducati uno per perpero, e scritto a li rectori di la Cania et Retimo di questo, risposeno saria cosa difficile atento le povertà l'horo, *tandem* fati venir davanti li principali e ditoli questo, se doleano non poter satisfar alegando la ruina hanno receputo dal teremoto e mostrando fide, haveano assa' debiti su